



Oktatási Hivatal

A 2019/2020. tanévi
Országos Középiskolai Tanulmányi Verseny
első forduló

OLASZ NYELV I-II. KATEGÓRIA

FELADATLAP

Munkaidő: 180 perc

Elérhető pontszám: 100 pont

ÚTMUTATÓ

A munka megkezdése előtt nyomtatott nagybetűvel ki kell tölteni az adatokat tartalmazó részt és minden különálló lapon a versenyző nevét, osztályát!

A feladatok megoldásához íróeszközön kívül **más segédeszköz nem** használható! **Javítás csak a hibásnak vélt szöveg áthúzásával, és a jónak vélt megoldás odairásával történhet, kifestőt tilos alkalmazni! A versenyzőnek minden módosítást a kézjegyével kell ellátnia a lap szélén, csak az ilyen módon végrehajtott módosítás fogadható el!**

A feladatlapot a szaktanár (szaktanári munkaközösség) értékeli központi javítási-értékelési útmutató alapján. Továbbküldhetők a **legalább 50 pontra** értékelt feladatlapok.

A VERSENYZŐ ADATAI

A versenyző neve: oszt.:

Kategória: *I. kategória* *II. kategória** (*A megfelelő aláhúzendó!)

Az iskola neve:

.....

Az iskola címe:irsz.város

.....utca.....hsz.

Iskolai pontszám: Bizottsági pontszám:

Javító tanár aláírása: Felüljavító(k) aláírása:

Pótlapok száma:

"A"

Competenze grammaticali e lessicali

(50 punti)

*Compito 1**Completare il testo con le preposizioni semplici o articolate mancanti. (10 punti)***Alina, diventata milionaria a 13 anni**

Si chiama Alina, ha solo 13 anni ed è diventata milionaria grazie (1)_____ un lecca lecca¹. Tutto è iniziato quando lei aveva sette anni e oggi, diverso tempo dopo, questa adolescente ha un fatturato annuo superiore (2)_____ due milioni di dollari.

Ma andiamo con ordine: la storia da imprenditrice di Alina Morse è cominciata quasi per caso. Un giorno la bambina accompagnò suo padre in banca, dove un impiegato le offrì un lecca lecca. Il papà la costrinse (3)_____ rifiutare, affermando che il dolce avrebbe fatto male (4)_____ suoi denti. Da quel momento la bambina ha sfruttato tutti i suoi risparmi (5)_____ cercare di inventare il primo lecca lecca salutare che fosse accessibile ai bambini.

Per mettere a punto questo dolce, si è rivolta (6)_____ alcuni esperti del settore. Sono stati necessari due anni, dopodiché, (7)_____ 2014, Alina ha finalmente presentato al mondo i suoi lecca lecca, mettendoli in commercio.

Il dolce si chiama *Zollipops* e il nome nasce (8)_____ pronuncia sbagliata di uno degli ingredienti da parte di Lola, la sorellina di Alina. I lecca lecca hanno ottenuto da subito un grande successo, rendendo la 13enne milionaria. La bambina è contenta (9)_____ progressi fatti, ma punta a guadagnare ancora di più espandendo la produzione e realizzando nuovi dolci che influiscano positivamente (10)_____ igiene orale.

¹ il lecca lecca: caramella fissata ad un bastoncino

adattato da www.supereva.it

Compito 2

Inserire la forma adatta dei verbi nel testo. (9 punti)

Erasmus a Budapest: conversazione con una studentessa***Perché hai scelto proprio Budapest ?***

Devo ammetterlo: come tanti altri italiani, spagnoli e francesi anch'io avevo qualche preconcetto verso l'Est Europa e Budapest non mi attirava per niente. Poi, quando (1)_____ (*sapere*) di esser stata presa e l'ho comunicato agli altri, tutti mi dicevano che (2)_____ (*trovarsi*) molto bene lì perché è una bellissima città. In effetti, quando sono arrivata mi è piaciuta un sacco e l'ho trovata al di sopra delle mie aspettative.

Cosa puoi raccontarci della tua esperienza con i docenti?

Allora, io frequento l'Università Corvinus dove tanti professori sono stranieri, hanno un buon curriculum e spesso si sono formati in Australia o in America. In generale, penso che (3)_____ (*essere*) molto preparati. Ti ritrovi in classe con altre dieci persone e docenti che conoscono bene il tuo nome e si aspettano che tu parli e (4)_____ (*intervenire*). Hai la possibilità di dire la tua opinione, cosa che in Italia non ho mai fatto. Inizialmente (5)_____ (*essere*) anche un po' spaventata per via del mio inglese. Noi italiani, insieme ai francesi, rappresentiamo una categoria a parte. Si sente molto il nostro accento!

Quanti corsi frequenti adesso?

In totale seguo quattro corsi ed è già abbastanza faticoso, perché ogni settimana devo leggere un sacco di materiale. E in più ogni corso, alla fine, richiede un saggio e almeno una presentazione. Fortunatamente sono in una classe piccola, perché se (6)_____ (*dovere*) fare una presentazione in inglese davanti a centocinquanta persone sarebbe molto dura.

Come vedi Budapest? Possiamo considerarla una città studentesca?

Secondo me, sì. Nell'ambito dell'Erasmus Student Network si (7)_____ (*organizzare*) molte serate e iniziative da fare insieme. Poi, ci sono tantissime cose da vedere e locali da frequentare che, con i mezzi pubblici, si (8)_____ (*raggiungere*) facilmente. Direi che da questo punto di vista a Budapest non manca nulla.

E il costo della vita, secondo te, è paragonabile a quello di Bologna?

Pensavo che (9)_____ (*costare*) molto di meno. Invece no. Certamente qualcosina risparmi, ma i prezzi degli affitti, per esempio, sono simili. Anche se bisogna ammettere che qui le case sono nettamente più belle. In generale, è più basso il costo di alcolici e drink.

adattato da compassunibo.wordpress.com

Compito 3

Inserire il participio passato mancante in base al contesto, concordandone la vocale finale.

L'esempio è indicato con lo (0). (10 punti)

diventato	trascorso	scivolato	tirato
agitato	danneggiato	sudato	
preso	raggiunto	spezzato	divertito

Vivo da sempre a Roma e, sin dalla mia infanzia, il mare che ho conosciuto meglio è stato il Tirreno, anche perché con la mia famiglia trascorrevamo ogni anno le vacanze estive a Terracina. Quando sono (0) **diventata** più grande ho conosciuto anche l'Adriatico, avendo passato un'estate a Pineto in Abruzzo, e lo Ionio, quando sono andata in Sicilia; ma dove mi sono (1) _____ di più, è stato l'anno scorso nel mar Egeo. E, più precisamente, quando sono andata in vacanza nell'isola di Rodi. Dopo un viaggio estenuante, io ed una mia amica siamo arrivate finalmente in albergo che era notte inoltrata. La mattina ci siamo svegliate e abbiamo avuto la sensazione di essere in una cartolina: davanti a noi si stagliava un panorama splendido. Durante il nostro soggiorno abbiamo fatto anche due gite indimenticabili. La prima è stata all'isola di Simi, che abbiamo (2) _____ dopo una traversata in mare di due ore, ma che ci ha ripagato del lungo viaggio. Per un certo tratto abbiamo anche solcato le acque turche, tant'è che il marinaio ha calato la bandiera greca e ha (3) _____ su quella turca. Abbiamo fatto quello che è stato il più bel bagno della settimana, in una caletta da dove si raggiunge un mare azzurro cobalto tramite una scala. Io, da brava Bridget Jones, sono (4) _____ dalla scala provocando un rumore talmente forte da far pensare alla mia amica che mi fossi fatta davvero male. Invece, sono riemersa dall'acqua dicendo: "Cavoli, mi si è (5) _____ un'unghia!". All'inizio la mia amica si è arrabbiata, ma poi è scoppiata a ridere. La mattina l'abbiamo (6) _____ ad ammirare i negozietti che si affacciano sul porto dell'isola, famosa per la produzione delle spugne.

La seconda gita è stata ancor più indimenticabile: siamo state a Prasonissi, dove Mar Egeo e Mar Mediterraneo confluiscono e dove è possibile ammirare la divisione dei due mari: da un lato si vedeva il Mar Egeo, con acque molto (7) _____, attraversato da turisti in kitesurf; dall'altra parte, invece, il Mar Mediterraneo era incredibilmente calmo.

Oggi a Roma è una giornata terribilmente calda. Cosa darei per un tuffo di 5 minuti in quel mare meraviglioso, ma a dirla tutta mi accontenterei anche di Fregene, la meta preferita dei miei weekend, nonché località di mare (8) _____ d'assalto dai romani perché poco distante dalla città. Stiamo vivendo un'estate molto calda, e anche il mare restituisce poco sollievo ai nostri corpi (9) _____ e fiaccati dal gran caldo. Purtroppo abbiamo (10) _____ anche il clima perfetto che avevamo, con il nostro comportamento inquinante. In certi punti sono stati avvistati pesci tropicali e, in tutto e per tutto, l'umidità ricorda quei paesi. Che impariamo la lezione una volta per tutte e ci decidiamo a rispettare di più l'ambiente?

adattato da www.corriere.it

*Compito 4**Sottolineare la variante adeguata al contesto. (8 punti)***Non ci sono più i padri di una volta (ma quelli di oggi sono più bravi)**

Girano per i parchi con (1) **le tasche / le zampe** piene di biscotti a forma di orsacchiotto, hanno imparato a cambiare i pannolini e conoscono a memoria (2) **le puntate / le panchine** del cartone animato preferito del figlio: i padri di oggi, bisogna ammetterlo, non sono più quelli di una volta. Secondo l'Istituto di ricerca e di consulenza Forsa, il 26% dei papà tra i 20 e i 39 anni passa con i propri figli dalle due alle tre ore al giorno. E c'è di più: solo il 12% di loro (3) **rimanda / ritiene** che questo arco di tempo sia sufficiente. Una situazione molto diversa rispetto a quella delineata dai padri del passato, abituati a (4) **dare del lei / dare per scontato** che la genitorialità fosse principalmente (5) **un affare da donne / una donna d'affari**.

Se il cambio di rotta sia dovuto al generale progresso o al maggior (6) **equilibrio / equivoco** tra i due sessi nei diversi ambiti sociali, non si sa: quel che è certo, però, è che oggi gli uomini accolgono in modo diverso l'arrivo della cicogna. Spesso vogliono seguire i corsi di preparazione (7) **alla partita / al parto**, molti non intendono perdersi il momento della nascita ed è facile incontrarli per i centri commerciali a fare shopping, alla guida dei passeggini. Tuttavia, la prospettiva è meno rosea di quel che sembra e la strada per la parità assoluta tra uomini e donne in fatto di cura dei figli, presenta ancora diversi (8) **ostacoli / dispositivi**.

adattato da www.bergamopost.it

Compito 5

Completare il testo con le espressioni adatte, scegliendole tra quelle date. (8 punti)

Google omaggia oggi Gino Bartali con un doodle, in occasione dei 105 anni dalla nascita

Leggenda dell'Italia in bicicletta. Campione e mito di un (1)_____ povero e senza trucchi. Simpatico e cordiale, sempre allegro e scherzoso, pronto (2)_____, fu un campione nello sport e nella vita, restando semplice, anche al culmine del successo. Era detto anche l'Intramontabile, perché non (3)_____ mai e la sua carriera durò 20 anni.

La storia di Bartali è anche la sua rivalità con Fausto Coppi, con cui duellò per anni, in gara e non solo. I due divisero l'Italia: Bartali cattolico, Coppi laico; Gino marito (4)_____, Fausto con un matrimonio fallito e una storia d'amore clamorosa; Bartali scatenato nelle fughe, Coppi elegante e scalatore; Gino (5)_____, Fausto riservato. Due stili, due visioni della vita, due caratteri. I due erano rivali e complici, non furono mai davvero amici ma si rispettavano, le loro vite erano (6)_____. Emblematica una foto al Tour de France del 1952: i due sono vicini, una (7)_____ passa di mano. Chi la passa a chi? Anni dopo, Gino rivelò che fu lui a dissetare il rivale, aggiungendo perfido "alimenti non arrivava (8)_____".

Cattolico praticante e devotissimo alla Madonna, durante il fascismo Bartali faceva la spola tra Assisi e Firenze, portando nella canna della bici carte per i passaporti falsi che la Santa Sede forniva agli ebrei. Per non insospettire i fascisti, spesso indossava la camicia nera. Ma quelli non ci cascarono a lungo, e nel 1945 volevano fucilarlo. Si salvò grazie all'arrivo degli inglesi. Morì a Firenze il 5 maggio 2000, all'età di 86 anni.

adattato da www.ansa.it

(1)	pedalò	ciclamino	circuito	ciclismo
(2)	alla battuta	alla batteria	al battello	al battesimo
(3)	si arrendeva	si sbrigava	si bruciava	si abbronzava
(4)	distratto	fedele	frettoloso	traditore
(5)	lampone	mattone	goloso	chiacchierone
(6)	incorniciate	ingessate	intrecciate	incustodite
(7)	pelliccia	caccia	focaccia	borraccia
(8)	al traghetto	al traguardo	allo sportello	al vitello

Compito 6

Trovare la parola con cui completare ogni espressione della colonna. (5 punti)

(0)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
<i>dire</i>					
<i>≈ la propria</i>	Vuoi ≈? È buonissimo!	≈ sana	Ti voglio ≈!	≈ un documento	Lascia ≈, non importa!
<i>un modo di ≈</i>	≈ un abito	≈ privata	il bambino si comporta ≈	≈ un naufrago	≈ la coincidenza
<i>tanto per ≈</i>	≈ gioia	≈ notturna	Speriamo ≈!	≈ il pianeta	≈ il portafoglio
<i>mai ≈ mai</i>	Bisogna ≈ per credere.	lavorare sodo per guadagnarsi la ≈	un ≈ culturale	≈ la vita	≈ un po' di chili

"B"

Comprensione scritta

(20 punti)

*Compito 1**Reinserire la parola 'non' nel testo, dove è necessario. (7 punti)**Attenzione: negli spazi che rimangono vuoti va inserito un trattino (-)!**L'esempio è indicato con lo (0).***Università: i sette consigli per diventare uno studente modello**

Tanti studenti universitari sono quotidianamente alle prese con lo studio di diverse materie. Il vero problema è che a rendere uno studente bravo e meritevole non è solo la quantità di ore che si dedicano allo studio, ma anche la qualità. Ad esempio, studiare tre ore con la mente distratta (0)_____ è molto meno efficace che studiare solo due ore, ma con la mente estremamente concentrata. Per questo, vi proponiamo sette regole che faranno di voi uno studente modello.

1) SVEGLIARSI PRESTO LA MATTINA: se una giornata per uno studente comincia alle 10 o alle 11 del mattino, rendere lo studio produttivo è davvero complesso, (1)_____ avendo a disposizione la parte della giornata in cui l'apprendimento e la concentrazione sono senza dubbio più elevati.

2) STUDIARE CON COSTANZA: evitate (se non per materie oggettivamente semplici) di aprire il libro tre settimane prima e studiare dalle otto di mattina a mezzanotte. Questo comporterà molto stress ed anche un minore rendimento. Preparate le materie per tempo e dedicate allo studio il numero di ore che quotidianamente riuscite a dedicargli: a volte 4, a volte 6, a volte 2, compatibilmente con i vostri impegni. Ricordatevi che nello studio, così come in tutti gli impegni della vita, la costanza è senza dubbio una delle qualità più importanti. Sicuramente (2)_____ avrà più successo uno studente che ha studiato poco per tanti giorni, rispetto a uno che studia tantissimo in pochi giorni.

3) NON CREDERE ALLE LEGGENDE UNIVERSITARIE: materie insuperabili, professori che bocciano subito e per minimi errori: non credete a tutte queste storie, non faranno che aumentare il vostro stress e la vostra ansia. Gli esami (3)_____ sono esperienze soggettive: chiedetevi, ad esempio, perché lo stesso esame può essere considerato da taluni impossibile e da altri semplice. Non fatevi condizionare in negativo, almeno non a priori.

4) PORSI DEGLI OBIETTIVI: appena esce il calendario degli esami, programmate subito quali materie dare e in quali appelli. Dovrete farlo considerando la vostra abilità nello studio (per questo una matricola sarà svantaggiata, (4)_____ avendo la giusta esperienza per quantificare esattamente il tempo necessario allo studio di una materia) e, ovviamente, la difficoltà delle materie. Organizzarsi è fondamentale: il vostro studio organizzato sarà molto più efficace di uno confusionario.

5) PREPARARE UN VOSTRO DISCORSO: per ogni possibile domanda, preparate un vostro discorso di almeno 3-4 minuti. L'importanza di non fare scena muta, di mostrarsi sicuri alla prima domanda di un esame, (5)_____ limiterà notevolmente il rischio di essere bocciati e, a quel punto, sarà solo una questione di voto.

6) INFORMARSI SULLE DOMANDE: ormai raccogliere le domande fatte a un esame è diventato estremamente semplice, grazie ai social network e ai gruppi creati dagli studenti, in particolar modo quelli dedicati ad una singola materia. Talvolta può capitare, ad esempio, che vengano fatte delle domande che (6)_____ corrispondono esattamente a un paragrafo del vostro libro. Conoscerle prima e poter preparare una risposta adeguata, ridurrà moltissimo la possibilità di una bocciatura.

7) CERCARE DI CAPIRE: questo è l'ultimo consiglio fondamentale. In una materia non limitatevi a esprimere un concetto a memoria. Quando si espone, è facile per gli esaminatori capire se si è studiato "a pappagallo" o con un approccio critico. Avere un approccio critico (7)_____ significa capire cosa significa un concetto e saperlo esprimere con parole proprie. E' uno degli aspetti forse più complessi dello studio universitario, ma anche quello che vi renderà davvero degli studenti modello.

adattato da www.studentiunict.it

Compito 2

Scrivere in ogni spazio la lettera corrispondente alla parte del testo tolta.

Attenzione: c'è una parte in più! (6 punti)

Il metodo danese che fa crescere i bambini felici

È da 40 anni che la Danimarca ha iniziato e continua ad essere al primo posto della classifica dei paesi più felici, stilata ogni anno dalle Nazioni Unite. A intuire il motivo del successo danese è stata Jessica Alexander, una donna americana che vive a Roma, sposata con un danese, madre di due figli: «Quando lessi la notizia sul giornale, subito mi venne un'illuminazione. Se i danesi sono così felici, e da così tanto tempo, (1)_____. L'articolo di giornale mi fece venire la voglia di approfondire, per cui chiamai Iben Sandahl, psicologa danese, a lavorarci e vivere insieme quest'avventura». Il resto è noto a molti, perché *Il metodo danese per crescere bambini felici ed essere genitori sereni* ha avuto un successo planetario ed è stato pubblicato in 20 paesi.

Il libro è illuminante e mette in crisi molte delle nostre convinzioni come, per esempio, quelle che abbiamo sul gioco libero. I genitori danesi sanno che è bene lasciare i bambini vivere il loro tempo come meglio credono, il che significa un gioco aperto, non regolamentato dalle partite di basket, dalle lezioni di danza classica o da quelle di musica. Allora perché noi perseguiamo i nostri figli con tutte quelle attività extrascolastiche? Perché, ammettiamolo, (2)_____. In Danimarca, invece, non c'è concetto più lontano di questo, come racconta Jessica: «Il gioco libero è un passaggio fondamentale, perché non si possono tormentare i più piccoli con aspettative altissime già dalla prima infanzia. Sono bambini, fategli fare i bambini».

E poi, quando un figlio fa qualcosa, bella o brutta che sia, mai dire frasi come *Ma come sei stato bravo!*: è molto meglio concentrarsi sul processo. «Se mia figlia mi regala un disegno, io le chiedo come mai ha scelto proprio quel colore o perché ha scelto di disegnare proprio quel soggetto», dice Jessica. E così facendo (3)_____.

Il genitore danese non teme di esporre il figlio alla discussione di argomenti poco piacevoli o all'esperienza di situazioni difficili. La felicità fa parte della vita? Sì, ma anche tutte le altre emozioni, come la sofferenza e la tristezza: (4)_____. «La cultura danese, in questo, è molto chiara» ci racconta Jessica «basti pensare alle favole di Andersen, come *La Sirenetta*. In Italia siamo tutti convinti che, alla fine, lei sposi il principe e sia una storia a lieto fine. Niente di più falso, perché la storia originale vuole che lei muoia di tristezza e si trasformi in schiuma marina. È triste, ma è vero e va bene così, è la vita».

Ma per entrare davvero in connessione col proprio figlio, la parola chiave è una, molto di moda ormai: *hygge* (che si legge 'hugge'). Si tratta di stare in casa tutti insieme, magari avvolti in caldissime coperte alla luce delle candele, godendosi un momento di coccola familiare. E cosa si fa quando si fa *hygge*? Si lasciano fuori dalla porta il lavoro, i pettegolezzi, i problemi, perché (5)_____. La domanda sorge spontanea, e le chiedo di che cosa parlano, allora: «Ricordiamo le cose belle vissute insieme, la vacanza al mare dell'anno scorso, quel pranzo che ci era piaciuto tanto, quella volta che abbiamo fatto una gita in un posto fantastico. Oppure cantiamo, lasciando il resto fuori e stando solo fra noi, presenti, in quel momento».

E se questo non bastasse, (6)_____, che non bombarda i più piccoli di informazioni e pubblicità. Sul canale televisivo per bambini *Ramasjang* non solo gli spot non esistono, ma quando è ora di andare a dormire *Ramasjang* mette a letto anche i protagonisti dei cartoni animati: tutti si mettono il pigiama e si addormentano fino alla mattina successiva (il che vuol dire che se si accende questo canale a mezzanotte, non si vedrà altro che un gruppo di tenerissimi personaggi immersi in un sonno profondo).

adattato da www.elle.com

- A) un bambino si sente più sicuro di se stesso, perché non percepisce il complimento come una prova d'amore, ma viene valorizzato nelle sue reali capacità
- B) lo devono all'educazione che ricevono fin da bambini, che permette loro di diventare adulti completi, sereni, in pace con se stessi
- C) c'è tanto tempo nella vita in cui doversene occupare e quella non è la situazione adatta, anzi
- D) i genitori danesi non sono lasciati soli nell'educare i propri figli, ma vengono aiutati dallo Stato
- E) non bisogna nasconderle come polvere sotto al tappeto, ma ci si deve impegnare ad accettarle
- F) oltre a controllare le emozioni negative come la rabbia, tengono spesso a bada anche i sentimenti positivi come l'affetto
- G) il più delle volte i successi di un figlio colmano gli insuccessi di un genitore e si pensa troppo spesso che allevare un figlio capace sia molto più importante che tirarne su uno felice

*Compito 3**Decidere se le affermazioni sono vere o false. (7 punti)***Alternanza scuola-lavoro: il parere di un alunno**

A partire da quest'anno, è entrato in vigore il progetto di alternanza scuola-lavoro previsto dalla legge, che dovrebbe consentire agli studenti degli istituti superiori di toccare con mano gli aspetti fondamentali del mondo del lavoro, seguendo per un periodo di tempo alcuni lavoratori e partecipando attivamente alle mansioni¹ svolte da questi ultimi. Questo progetto, come molti altri punti della riforma scolastica, non è stato accolto a braccia aperte. Al contrario, molti hanno contribuito a metterne in risalto gli aspetti negativi, che sono considerati più importanti di quelli positivi. Nonostante tutto, l'iniziativa è partita.

Per l'anno 2016 il percorso è obbligatorio solo per gli studenti del terzo anno, ma anche io, che frequento il quinto anno del liceo scientifico, ho avuto l'opportunità di vivere quest'esperienza, che si è svolta, per alcuni di noi, presso l'Istituto per la Microelettronica e i Microsistemi, che fa parte dei centri di ricerca del CNR².

Due gruppi, ognuno formato da quattro ragazzi, hanno seguito ciascuno due ricercatori, specializzati in campi diversi. Volendo parlare un po' della mia esperienza, nel corso della prima settimana ho seguito, insieme ai miei compagni, un gruppo di ricerca, formato da fisici e chimici e guidato dal nostro tutor, che in questo momento studia un metodo per produrre dei pannelli solari ibridi, cioè costruiti su materiali plastici e di semplice impiego, evitando procedure chimiche potenzialmente dannose. Durante la seconda settimana, invece, abbiamo affiancato un microscopista, che in questo laboratorio si occupa di eseguire analisi con risoluzioni talmente elevate da riuscire ad osservare persino gli atomi. Perché vi ho raccontato le attività svolte? In sostanza, volevo farvi sapere, soprattutto agli studenti orientati verso la scelta di facoltà universitarie scientifiche, cosa è possibile fare grazie all'alternanza scuola-lavoro. Nel mio caso, visto che ho intenzione di frequentare la facoltà di fisica, è stato davvero entusiasmante potermi confrontare con dei ricercatori e vedere come si svolgono le attività lavorative in un centro di ricerca. Insomma, credo di aver vissuto in maniera estremamente positiva quest'esperienza, e questa opportunità possono averla moltissimi altri studenti. Insomma, uno dei punti fondamentali per cui l'alternanza scuola-lavoro è una buona occasione per gli studenti, è la possibilità di osservare da vicino il campo di lavoro che pensano di voler scegliere in futuro. Inoltre, il confronto con gli esperti del settore permette ai ragazzi di consolidare le proprie conoscenze, mettendo in pratica tutte le nozioni teoriche apprese a scuola, e consente loro di chiarire alcuni dubbi, anche relativi alle loro scelte future, dato che i tutor possono essere degli ottimi consiglieri, grazie all'esperienza acquisita nell'arco della loro vita.

Tuttavia, una delle argomentazioni contrarie all'alternanza scuola-lavoro, tirata in ballo dai professori di tutta Italia, riguarda la durata di questi periodi da trascorrere fuori dalla sede scolastica. Infatti, nell'arco di tre anni, cioè a partire dal terzo anno, gli studenti dovranno trascorrere fuori sede dalle 200 alle 400 ore, in base al tipo di istituto frequentato, e questo numero di ore è eccessivo secondo i professori, che riescono a malapena a spiegare tutto il programma previsto,

necessario per gli studenti. Insomma, qui si sta parlando di un cambiamento dell'istruzione, per cui la formazione offerta dalla scuola, tramite le lezioni, viene trasformata in conoscenze pratiche, acquisite direttamente sul campo, sotto l'occhio vigile di un tutor. A parer mio, questa proposta è un bene, visto che frequento un liceo scientifico, con indirizzo scienze applicate, dove le attività di laboratorio sono quasi inesistenti, a causa del taglio delle ore scolastiche. Proprio grazie all'alternanza, ho avuto la possibilità di recuperare quelle ore di laboratorio perse, anche se a discapito di alcune ore di lezione, e sono convinto che valga la pena di perderle. Infine, vorrei dire che questo è solo uno degli infiniti pareri che esistono su questa legge, che è forse una delle riforme più discusse degli ultimi anni.

¹mansione: compito ²CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

adattato da www.studentireporter.it

		vero	falso
1.	L'alternanza scuola-lavoro ha l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro già durante gli anni scolastici.		
2.	Il progetto di alternanza scuola-lavoro è stato accolto da tutti gli interessati con molto entusiasmo.		
3.	Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, l'autore dell'articolo ha assistito al lavoro di un team di ricercatori impegnati nello sviluppo di pannelli solari ecologici.		
4.	Secondo l'autore dell'articolo, è molto stimolante che gli studenti che partecipano al progetto possano imparare le nozioni di base di una disciplina direttamente dagli esperti del settore.		
5.	Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro gli studenti devono trascorrere nel luogo di lavoro dalle 200 alle 400 ore complessive durante gli ultimi tre anni della scuola superiore.		
6.	Gli insegnanti sono del parere che il tempo dedicato all'alternanza scuola-lavoro non sia sufficiente per una buona preparazione degli studenti agli esami.		
7.	All'autore dell'articolo dispiace che, per trovare il tempo da dedicare al progetto di alternanza scuola-lavoro, si siano ridotte proprio le ore di laboratorio.		

"C"

Espressione scritta

(30 punti)

Leggere il messaggio apparso su un forum internet e rispondere con una lettera di 200-240 parole, trattando i punti elencati sotto.

Cellulare in classe: distrazione o aiuto nello studio?

Il cellulare in classe distrae o può essere un valido strumento per fare lezioni 2.0? Secondo una recente ricerca, i risultati dei ragazzi che *non* usano smartphone sono migliori. Chi se lo porta in classe perde ogni anno circa una settimana di lezione.

Ma i cellulari non servono solo a telefonare o a giocare: gli smartphone offrono anche la possibilità di navigare e di scaricare applicazioni utili all'insegnamento o durante un viaggio d'istruzione (per fare da guida in un museo, ad esempio). Il problema sta in chi insegna, nel saper gestire il rapporto con il mezzo, nell'educare all'uso del telefonino. Chi conosce bene i ragazzi sa che spesso l'uso della tecnologia ha permesso di conquistare anche gli alunni più problematici.

adattato da ischool.startupitalia.eu

Nella risposta bisogna trattare i seguenti punti:

- *esprimere la propria opinione riguardo al contenuto del messaggio;*
- *riportare esempi di come lo smartphone (o il tablet) può rendere la lezione più efficace;*
- *accennare ai pericoli/rischi che comporta l'uso dello smartphone a scuola;*
- *raccontare qualche esperienza personale.*

Figyelem!

A szószámba minden különálló szó beleszámít, például névelő, elöljárószó, névmás stb.

A megadott szószámhatár alatt és felett pontlevonás jár!

Ha a versenyző pizkozatot is ír, csak a tisztázat értékelendő!

Értékelési szempontok:	Elérhető pontszám:	Elért pontszám
Tartalom és a szöveg hosszúsága	8 pont	
Hangnem, az olvasóban keltett benyomás	3 pont	
Szövegalkotás	6 pont	
Szókincs, kifejezőmód	6 pont	
Nyelvhelyesség, helyesírás	6 pont	
Íráskép	1 pont	
Összesen:	30 pont	

